

# Le pillole di **FIPE**

Notizie, commenti, istruzioni ed altro

Direttore responsabile: Edi Sommariva



Numero 25 - 2010

## QUANDO IL LAVORO CHIAMA



Anni 2006-2009

Ufficio studi

A cura di L. Sbraga e G. Erba



## *Il turismo tira la volata ai contratti a intermittenza, più di 66mila posti nel 2009.*

### **Cos'è il job on call?**

Con questo contratto il lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro impegnandosi a rispondere ad una sua chiamata e a svolgere la mansione pattuita.

L'assunzione con contratto di lavoro a chiamata o job on call ha il vantaggio di garantire un'elevata flessibilità e risponde ai bisogni di quelle aziende che nell'arco dell'anno devono fare i conti con determinati picchi di "produzione" in settori molto frammentati come quelli alberghiero, del commercio e della ristorazione. E' uno strumento valido, in quanto è un contratto di lavoro subordinato con tutte le garanzie connesse, può essere a tempo determinato o indeterminato e in più favorisce l'emersione del lavoro nero.

Il ricorso delle aziende del turismo al lavoro a chiamata nel 2009 ha raggiunto le 66.460 unità in media annua, con un balzo del 67,8% circa rispetto al 2007. Tra il 2006 e il 2009 le posizioni lavorative a chiamata hanno registrato uno sviluppo graduale dalle 52mila unità del dicembre 2007 alle 80mila del dicembre 2009. La serie storica ha subito una decisa battuta d'arresto a seguito dell'abrogazione, a gennaio 2008, di questa tipologia contrattuale, poi reintrodotta nel luglio dello stesso anno.

La crescita del lavoro a chiamata indica che, in una fase di crisi economica, le aziende sono incentivate ad assumere se hanno a disposizione anche strumenti flessibili che, tuttavia, non privano il lavoratore delle tutele previste dai contratti e dalla legge.

Sarebbe riduttivo e sbagliato, tuttavia, ricondurre il "successo" del lavoro a chiamata a ragioni legate esclusivamente all'andamento del ciclo economico. Vi sono ragioni di carattere strutturale connesse all'organizzazione della "produzione" che fanno sì che questa forma di contratto si sviluppi di più in alcuni settori di attività economica e meno in altri.

Ed è proprio il caso del turismo dove si concentra il 60% circa dei lavoratori intermittenti.

Il 55% delle 88.000 imprese che nel 2009 hanno utilizzato almeno un lavoratore a chiamata appartiene alle aziende del turismo. Ciascuna impresa turistica occupa, in media, 2,8 lavoratori intermittenti, pari in termini relativo al 37% del totale dei dipendenti dell'impresa.

In termini di qualifica oltre il 98% dei lavoratori intermittenti del turismo copre posizioni lavorative con qualifica operaia. Ma qui si sa la classificazione dei profili professionali segue standard che risultano inadeguati a cogliere le reali articolazioni dell'organizzazione del lavoro delle imprese turistiche.

L'utilizzo del lavoro a chiamata risulta particolarmente diffuso nelle micro-imprese del settore turismo, in particolare quelle con meno di 5 dipendenti che occupano quasi il 60% del totale, mentre risulta essere scarso nelle imprese medio-grandi.

**Posizioni lavorative medie dei dipendenti a chiamata per settore di attività economica.**

*Anni 2007-2009 (valori assoluti e composizione percentuale)*

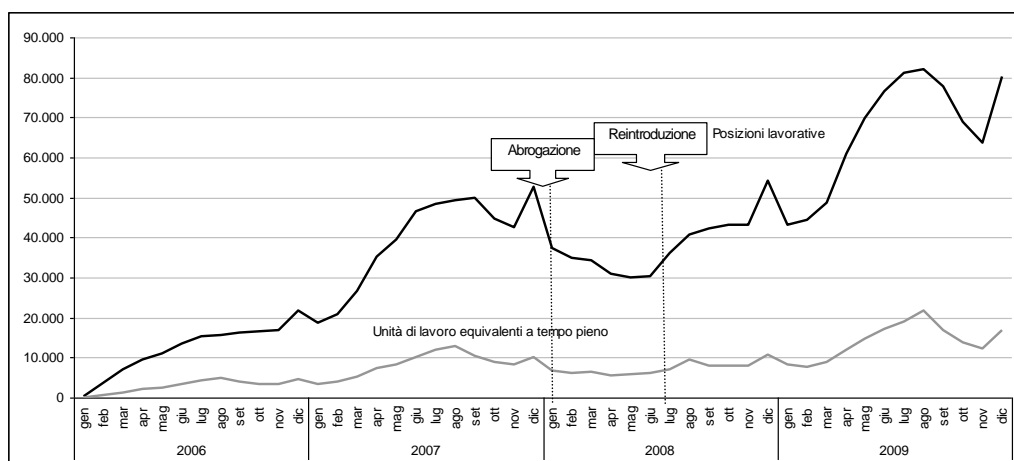
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Posizioni lavorative a chiamata					
	2007		2008		2009	
	v.a	v. %	v.a	v. %	v.a	v. %
Industria in senso stretto	3.717	5,9	3.024	5,0	5.375	4,8
Costruzioni	1.473	2,3	1.321	2,2	2.553	2,3
Commercio	5.982	9,4	5.909	9,7	11.825	10,6
<b>Alberghi e pubblici esercizi</b>	<b>39.613</b>	<b>62,4</b>	<b>38.100</b>	<b>62,7</b>	<b>66.460</b>	<b>59,9</b>
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2.004	3,2	1.776	2,9	3.351	3,0
Attività immobiliari, altre attiv. professionali e imprenditoriali	3.041	4,8	3.182	5,2	7.177	6,5
Istruzione, sanità, servizi sociali e personali	7.600	12,0	7.504	12,3	14.328	12,9
<b>Totale</b>	<b>63.430</b>	<b>100</b>	<b>60.815</b>	<b>100</b>	<b>111.068</b>	<b>100</b>

Fonte: Istat

L'input di lavoro a chiamata, misurato in termini di ore retribuite, risulta particolarmente basso a differenza di quanto visto in precedenza riguardo al numero delle posizioni lavorative.

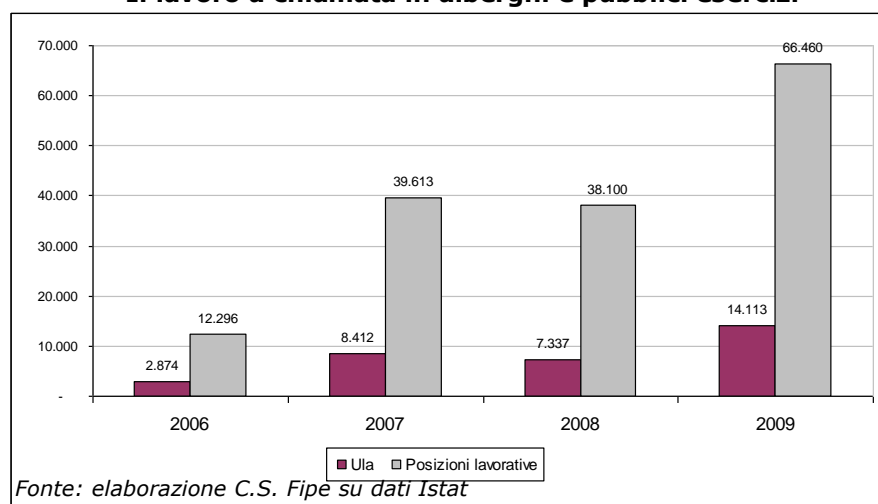
Il risultato è che le unità di lavoro equivalenti a tempo pieno sono, nella media del 2009, poco più di 14.000 e nel mese di dicembre, quando il lavoro a chiamata subisce una forte intensificazione, le ula non superano quota 22.000.

**Posizioni lavorative dei dipendenti a chiamata e relative Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula) nel settore degli alberghi e pubblici esercizi. Gennaio 2006–dicembre 2009**



Per effetto della differente quantità di ore lavorate nei diversi mesi, mentre le posizioni lavorative all'interno di ogni singolo anno sono sempre più numerose a dicembre, le Ula sono sempre più elevate in agosto.

**Il lavoro a chiamata in alberghi e pubblici esercizi**



Questo vuol dire che i lavoratori *chiamati* ad agosto lavorano mediamente molte più ore di quelli *chiamati* a dicembre quando, con tutta evidenza, occorre gestire soltanto i picchi legati alle giornate delle feste natalizie.